



Il Longobardo

Associazione Culturale Sant'Angelo in Grotte

**RESTAURO AFFRESCHI SEC. XIV
LE OPERE DELLA MISERICORDIA**

RESTAURO DI TRE STATUE LIGNEE

**CHIESA DI SAN PIETRO IN VINCOLI
DI SANT'ANGELO IN GROTTA (IS)**

RELAZIONE

Antonio P. Liberti
restauro opere d'arte



Antonio P. Liberti
Restauro Opere d'Arte

RELAZIONE

RESTAURO AFFRESCHI SEC. XIV
LE OPERE DELLA MISERICORDIA

RESTAURO DI N°. TRE STATUE LIGNEE

CH. DI S. PIETRO IN VINCOLI
DI
SANT'ANGELO IN GROTTA (IS)

NOTIZIE STORICO ARTISTICHE

Dopo i lavori di ristrutturazione effettuati nella chiesa, l'ingresso alla cripta oggi si presenta diversamente dalla sua scoperta

Sul lato destro, appena entrati nella chiesa, c'è una scalinata che porta a locali, oggi tutti restaurati e, seguendo uno stretto corridoio, si arriva alla cripta, ambiente angusto: di appena quattro metri di lunghezza per due e trentotto di larghezza con le volte alte all'incirca due e quaranta.

Si tratta di un modesto sotterraneo ma che racchiude una decorazione molto singolare: tutta la cripta è affrescata con figure a tema "*delle sette opere della misericordia*", soggetti che ci suggeriscono l'ipotesi d'una commissione d'un privato cittadino come "ex voto", in tal caso, si potrebbe ipotizzare che il committente sia da ricercare tra i feudatari del posto, come ad esempio i "Santangelo".

Le opere sono databili tra il 1330 e il 1350 circa.

Seguendo la tradizionale progressione delle "Opere", queste nell'ordine numerico così sono esposte: sulla destra dell'entrata, in fondo alla cripta verso l'altare il ciclo inizia con "*Dar da mangiare agli affamati*" – "*Dar da bere agli assetati*" – "*Vestire gli ignudi*" – "*Ospitare i pellegrini*" – "*Visitare gli infermi*" seguendo sul lato sinistro "*Visitare i carcerati*" – "*Seppellire i morti*" - chiude il ciclo una veduta della "*città di Betlemme*" segue una "*Testa fiammante del Redentore*". La facciata, la volta e la fascia sottostante gli affreschi sono coperte anch'esse da decorazione pittorica.

Il ciclo di affreschi fu scoperto per caso nel secondo dopoguerra, durante la sostituzione del vecchio pavimento della chiesa ma probabilmente già conosciuti in antico: infatti, la firma di un occasionale visitatore sul secondo riquadro in alto porta la data del 1829 (ora quasi illeggibile) ma forse la poca sensibilità del tempo non si soffermò sul valore artistico dei dipinti così che si è dovuto aspettare la casuale discesa d'un curioso d'oggi al quale va attribuito il merito della riscoperta.

Al livello della cripta ci sono altri due ambienti coevi: nel primo di questi è presente un'altare sovrastato da un frammento di affresco raffigurante il "Pantocrator entro mandorla" con due figure di santi ai lati.

Date le dimensioni, la posizione sull'altare e l'ottima qualità materica del frammento si suppone che questo dovesse essere l'ambiente più importante.

Sull'altare della cripta c'è soltanto una semplice decorazione "a pancia di vaio".

STATO DI CONSERVAZIONE (Affreschi sec. XIV)

Lo stato di conservazione degli affreschi era pessimo, a causa soprattutto di precedenti restauri subiti.

Non si conosce se subito dopo la scoperta ci siano stati degli interventi ma quello avvenuto intorno al 1965 circa è stato disastroso; nel 1995 circa ne ha subito un'altro che però non ha risolto i danni del precedente lasciando la situazione immutata.

La parte strutturale e le zone neutre fatte nell'ultimo restauro erano in buone condizioni e ben conservate quindi non si è dovuto intervenire su queste zone.

La superficie pittorica per contro era in pessime condizioni: gli affreschi erano praticamente illeggibili in quanto coperti da uno spesso strato di colle viniliche e da un velo di paraloid in superficie; tutti i riquadri presentavano delle grandi macchie giallastre dovute alle colle.

Nell'ultimo restauro alcuni riquadri non sono stati restaurati ("Veduta di Betlemme" e "Testa del Redentore fiammante") perchè si pensava che fossero completamente ridipinti; ma, dopo un saggio di pulitura, sono risultati originali e ben conservati.

Tutta la decorazione della volta si presenta coperta da uno strato di patina bianca che, ad una prima osservazione, faceva pensare ad un danno provocato da carbonatazione dovuto ad infiltrazioni d'acqua: ma, visto che nella cripta, situata sotto la chiesa, non ci sono state infiltrazioni, a un più attento esame, si è scoperto che si tratta di uno spessore di colla vinilica. Nelle stesse condizioni si presenta la fascia decorata sotto gli affreschi.

STATO DI CONSERVAZIONE DELLE STATUE LIGNEE

1. S. MICHELE ARCANGELO

La statua non era in buone condizioni, era attaccata da tarli in più punti la gamba destra del diavolo in particolare è completamente manciata dagli agenti xilofagi.

Nei precedenti restauri, l'ultimo nel 1922, erano stati ridipinti tutti gli incarnati soprattutto quelli del diavolo mentre il panneggio e le parti dorate erano appena velate.

Alcune dita del diavolo mancavano, ed anche parte della coda ed il tallone.

Le zone dorate del manto e del vestito erano tutte coperte da porporina, mentre la corazza in oro di S. Michele aveva delle incisioni procurate da ciondoli d'oro che gli vengono appesi quando è portato in processione.

Le ali sono state rifatte probabilmente nell'ultimo restauro.

2. S. PIETRO

La statua era completamente ridipinta, aveva subito ben quattro restauri precedenti, documentati dalle diverse firme ed anche date.

La parte lignea era attaccata da tarli soprattutto alla base; i piedi a mensola oltre ad essere tarlati erano completamente abrasati per lo spostamento che subisce la statua quando viene rimossa dalla sua nicchia.

La tavola del retro della base era staccata.

3. S. ANNA

La statua non era in cattive condizioni ma era interessata in alcune zone da tarli.

La base presentava molte cadute di colore.

Tutta la superficie dipinta era coperta da una velatura di colore scuro.

OPERAZIONI DI RESTAURO ESEGUITE – AFFRESCI SEC. XIV

Come già descritto nello stato di conservazione si è dovuto procedere all'eliminazione del pesante strato di colle esistenti.

Si sono effettuati vari impacchi di *Alcool carbonato* per sciogliere le colle poi eliminate definitivamente con carbonato dato a pennello e rimosso con spugne imbevute di acqua demineralizzata.

Tutti i riquadri e la fascia sottostante degli affreschi, ad eccezione di due (*Veduta di Betlemme e Testa fiammante del Redentore*), presentavano una fitta rete di microcadute di colore all'interno delle quali si è trovata una concentrazione rilevante di colle di varia natura.

L'eliminazione di dette colle ha lasciato, nella superficie pittorica, una miriade di piccolissimi fori.

Il restauro pittorico, eseguito con colori ad acquarello, è stato mirato alla copertura dei suddetti fori per ricostruire un tessuto pittorico il più vicino possibile all'originale; nei casi in cui le lacune erano troppo estese si sono lasciate delle zone a neutro; comunque tutto il restauro, sia sul tessuto pittorico che sulle zone neutre, è stato eseguito con la tecnica dello "spuntinato" e in sottotono.

OPERAZIONI DI RESTAURO ESEGUITE A TRE SCULTURE LIGNEE

• S. MICHELE ARCANGELO

Come prima operazione si è provveduto alla rimozione delle ridipinture con una "mista" dove questa era più resistente, anche a bisturi a bisturi.

Si sono smontate le parti maggiormente interessate dai tarli: la gamba, la coda, una mano del diavolo che sono state messe a bagno in una soluzione di Paraloid. Si è proceduto quindi alla disinfestazione di tutta la statua, ed al consolidamento e disinfestazione della base.

Sono state eliminate le vecchie stuccature che coprivano in parte il colore originario e sono state sostituite con stuccature eseguite con gesso di Bologna e colletta.

Si è proceduto quindi al rimontaggio delle parti staccate e consolidate, al rifacimento delle parti mancanti e all'integrazione della gamba del diavolo con legno di balza, ed alla stuccatura delle connessioni.

L'integrazione pittorica è stata eseguita con colori ad acquerello.

A conclusione è stato dato un protettivo finale.

• S. PIETRO

Essendo la statua coperta da più mani di colore si è dovuto procedere all'eliminazione di questi diversi strati con una soluzione di "mista" data ad impacchi e quindi la superficie pittorica è stata pulita completamente a bisturi.

Sono state quindi smontate le mani, ed il bastone (completamente tarlato e rotto in più punti) e che sono stati disinfestati e consolidati in soluzione di Paraloid.

Quindi è stata disinfestazione di tutta la statua.

Rovesciando la statua, per il consolidamento della base, una tavola del fondo aveva un'apertura che ci ha permesso di disinfestare anche l'interno.

Dopo il consolidamento e la disinfestazione la base è stata rinforzata ai quattro lati con delle piastre in ferro, eseguite da un fabbro locale; si sono smontati i quattro piedi a mensola, completamente consumati e tarlati e sono stati sostituiti da nuovi; per facilitare lo scorrimento dalla nicchia ed evitare il consumo da sfregamento, i piedi sono stati ricoperti da piastre non visibili.

Sono state eliminate le vecchie stuccature che coprivano molto del colore originale, presenti soprattutto sul manto, sulle parti dorate, sul cuscino sotto i piedi e sulle teste delle aquile.

Le stuccature, con colla e gesso di Bologna sono state rifatte ex novo a filo.

Integrazione pittorica eseguita con colori ad acquarello

Si sono rimontate le mani e si è ricostruito il bastone, rinforzandolo con perni di legno.

Protettivo finale.

- S. ANNA

Come già detto la statua non presentava grosse ridipintura ma solo una velatura scura che è stata tolta con una "mista" molto leggera.

Disinfestazione della statua e consolidamento e disinfestazione della base.

Incollaggio del colore non aderente al supporto ligneo con colle viniliche.

Stuccatura delle piccole cadute di colore.

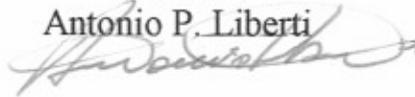
Integrazione pittorica eseguita con colori ad acquarello.

Protettivo finale.

Roma 14 Novembre 2002

La Ditta

Antonio P. Liberti



S. Angelo in Grotte (IS)
Ch. di S. Pietro in Vincoli
Statua lignea- dipinta e dorata (S. Pietro)
Prima del restauro



S. Angelo in Grotte (IS)
Ch. di S. Pietro in Vincoli
Statua lignea- dipinta e dorata (S. Pietro)
Durante la pulitura

S. Angelo in Grotte (IS)
Ch. di S. Pietro in Vincoli
Statua lignea- dipinta e dorata sec. XVIII
S. Michele - Prima del restauro

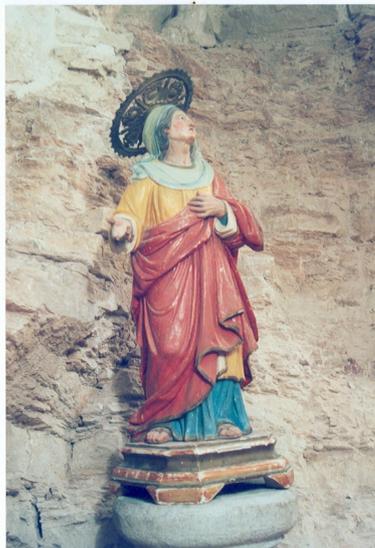


S. Angelo in Grotte (IS)
Ch. S. Pietro in Vincoli
Statua lignea – dipinta e dorata sec. XVIII
S. Michele e il drago – Saggi di pulitura

S. Angelo in Grotte (IS)
 Ch. S. Pietro in Vincoli
 Statua lignea – dipinta e dorata sec. XVIII
 S. Michele e il drago – Stuccatura



S. Angelo in Grotte (IS)
 Ch. di S. Pietro in Vincoli
 Statua lignea- dipinta e dorata sec. XVIII
 S. Michele – Dopo il restauro



S. Angelo in Grotte (IS)
 Ch. di S. Pietro in Vincoli
 Statua lignea- dipinta e dorata
 Prima del restauro

S. Angelo in Grotte (IS)
 Ch. di S. Pietro in Vincoli
 Statua lignea- dipinta e dorata
 Dopo il restauro

